Anno VII. Udine — Venerdì 9 Agosto 1889. N. 189.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

BENEDETTO CAIROLI

Un nuovo e gran lutto della patria. Il baluardo della democrazia italiana, **Benedetto Cairoli**, spirò ieri mattina alle ore 7.15 nella villa reale di Capodimonte, ospite di S. M. il Re.

Pur troppo le ultime notizie sulla salute dell'illustre uomo, ieri stesso da noi riportate, lasciavano prevedere la catastrofe che poscia avvenne.

Con **Benedetto Cairoli** sparisce l'ultimo degli Eroi che ancor rimanessero all'Italia.

Nacque egli a Pavia nel 1826. A quattro lustri dottore in legge, prese l'armi e fu insieme col padre a combattere per l'indipendenza italica. Per undici anni — dal 48 al 59 — fu assiduo congiuratore contro l'Austria e nel 59 fu coi volontari guidati da Garibaldi al fuoco e seguitò a combattere fino alla pace di Villafranca.

Nel 1860 lo vediamo tra i mille a Calatafimi — insieme al fratel suo Enrico — si battè da Eroe comandante la settima compagnia.

Una palla borbonica gli feriva, a Palermo la gamba destra e per molti mesi non potè più combattere, finchè Bertani gli fece un'operazione per la quale potè riavere l'uso della gamba.

Nel 1866 prese parte alla Campagna del Trentino in qualità di colonnello di stato maggiore e nel 1867 combattè pure per la liberazione di Roma.

Benedetto Cairoli vide morire tutti i suoi cari; primo il padre, dopo la disfatta di Novara; poi ad uno ad uno i suoi eroici fratelli Luigi, Ernesto, Enrico e Giovanni, caduti sui campi delle patrie battaglie; ultima la madre Adelaide Bonò, donna unica, anzichè rara, nell'Italia moderna, che per la forte tempra d'animo, per la virtù, per l'amor patrio, non ha riscontro se non *nella storia di Sparta*.

E il gran figlio che oggi piangiamo perduto, fu degno della madre. In quella casa non nacquero che Eroi.

— Uomo politico il **Cairoli**, non visse come gli altri — in gran parte, se non tutti — di finzioni e di menzogne. Egli non rinnegò mai stesso nè venne meno alla sua fede.

Fu due volte presidente dei ministri nel 1878 e nel 1879, e lasciò il potere dignitosamente, nobilmente. Fu ministro come fu patriota.

Tutti ricordano ancora l'esecrando attentato commesso contro l'augusta persona del Re nel 17 novembre 1878. Quell'attentato pose nella più spiccata prospettiva la nobilissima figura di **Benedetto Cairoli.**

L'ardente patriota pose spontaneo allora il suo petto, tra il petto del Re e il pugnale dell'assassino.

Fu dopo tale avvenimento che la Città nostra per dimostrare la sua gratitudine al salvatore del Re, lo elesse a suo Cittadino onorario.

Ebbe per moglie donna Elena dei conti Zizzo di Trento, che fu l'affettuosa compagna degli ultimi anni di sua vita, non avendo egli lasciato figli.

Udine lo vide la prima volta nel 1° marzo 1867 con Garibaldi e poscia, modesto in tanta gloria, nel 29 agosto 1886 quando fu tra noi ad inaugurare il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Tutti ricordano le feste con cui il popolo volle onorare il suo grande Cittadino, e di esse dura tuttavia nell'animo nostro la ricordanza solenne.

Sul sepolcro di **Benedetto Cairoli** versa oggi lagrime e fiori la Patria vedovata da uno dei suoi Soli che più brillarono di luce purissima ed immacolata.

LA MORTE

Ecco come la *Stefani* comunica l'infausta nuova della morte di **Benedetto Cairoli.**

" *Napoli*, ore 11.35 ant.

" Stamane 7.15 **Cairoli** in seguito " sincope moriva Capodimonte „.

* * *

LE CONDOGLIANZE

Appena saputasi la notizia della morte di **Benedetto Cairoli**, l'onorevole Municipio diresse a Donna Elena Cairoli, il seguente dispaccio:

Donna Elena Cairoli,
Capodimonte (Napoli).

" La Giunta Municipale in nome di " Udine esprime i sensi di profondo do" lore per la mancanza illustre Uomo " gloria d'Italia e suo cittadino d'o" nore „.

Il Sindaco
L. de Puppi.

Con altro telegramma venne pregato il Sindaco di Napoli di voler indicare le disposizioni prese ed il giorno dei funerali.

* * *

La Presidenza della Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie ha spedito il seguente telegramma:

Donna Elena Cairoli
Capodimonte (Napoli).

" La *morte* di **Benedetto Cairoli**, esempio sublime di ogni virtù « cittadina, è immensa sventura nazio« nale.

„ Società Reduci e Veterani Friuli, « profondamente colpita perdita suo « Presidente onorario, esprime a Voi, « nobilissima Donna, sensi suo intenso « dolore ».

Giusto Muratti
Presidente.

* * *

Ecco l'annuncio che il Municipio di Udine, ha dato della morte di Benedetto Cairoli:

Concittadini!

È l'annuncio di un *dolorosissimo lutto*, di una irreparabile perdita da cui è colpita la patria nostra.

BENEDETTO CAIROLI

questa mane è morto nella villa Reale di Capodimonte.

Con Lui si spegne una eroica famiglia che tutta diedesi in olocausto all'Italia.

Questa perde in Esso il campione del più elevato patriottismo; la Città nostra, il vanto di un glorioso concittadino.

Udine, 8 agosto 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

Gli Assessori: Avv. *F. Valentinis* — Ing. *V. Canciani* — Dott. *G. Chiap* — *Elio Morpurgo* — *G. A. Pirona* — Avv. *F. Leitenburg* — Avv. *G. B. Antonini* — *A. di Trento*.

* * *

Il Presidente del nostro Consiglio provinciale ha inviato il seguente telegramma:

Donna Elena Cairoli

« Interprete dei sentimenti di questo " Consiglio provinciale, con profondo " dolore invio le condoglianze di tutti " i friulani devoti sempre alla memoria " dell'Illustre patriota „.

Il presidente
Prampero.

Il Consiglio della Società dei Reduci, nella seduta straordinaria di ieri sera, per onorare la memoria dell'illustre patriota **Benedetto Cairoli** ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di tener abbrunata la bandiera sociale per sei mesi;

2. Di farsi rappresentare ai funerali a Napoli dal Presidente dei Reduci di colà;

3. Di tenere quanto prima una commemorazione funebre d'accordo coll'onorevole Municipio e coll'intervento di tutte le Associazioni cittadine;

4. Di pubblicare un manifesto ai commilitoni di Città e Provincia riguardante il luttuoso avvenimento;

5. Di far apporre una lapide commemorativa a sottoscrizione popolare, sulla casa ove dimorò Cairoli ad Udine l'ultima volta;

6. Tenne a notizia il telegramma inviato dal Presidente a Donna Elena Cairoli, pubblicato nel supplemento del *Friuli* di ieri e lo approvò.

* * *

La Direzione della Società operaia generale in Udine nella seduta ieri sera deliberava di spedire il seguente telegramma:

Donna Elena Cairoli
Capodimonte (Napoli)

" Società Operaia Generale Udine, " compresa vivissimo lutto Nazionale « perdita grande patriota **Benedetto** " **Cairoli** porge a voi nobilissima " donna sentite condoglianze ».

Rizzani, presidente.

* * *

Il Circolo politico operaio ha inviato il seguente telegramma:

Donna Elena Cairoli,
Capodimonte (Napoli).

" Circolo liberale politico-operaio udi« nese invia condoglianze occasione " morte illustre Campione democrazia „.

Cossio, presidente.

* * *

La Società dei parrucchieri ha inviato il seguente dispaccio:

Donna Elena Cairoli
Capodimonte (Napoli).

" Società parrucchieri Udine esprime " a Voi, nobile Donna, immenso dolore " perdita Grande Patriota, suo Presi" dente Onorario „.

Marcotti, presidente.

* * *

Cairoli cittadino onorario udinese. Ecco il testo della deliberazione del Consiglio comunale di Udine colla quale venne conferita la cittadinanza onoraria udinese a **Benedetto Cairoli**:

Seduta pubblica del 18 dicembre 1878. Presiede il sindaco comm. G. L. Pecile. Sopra trenta consiglieri sono presenti ventisei

Sopra proposta dei consiglieri nob. Nicolò Mantica e dott. Paolo Billia, appoggiata dai cons. dott. Cella, nob. di Prampero, avvocati Berghinz e Malisani, ad unanimità venne votato il seguente

Ordine del giorno

Plaudendo ai provvedimenti presi di urgenza dalla Giunta in occasione dell'esecrando attentato contro l'augusta persona del *nostro* Re, il *Consiglio* prega la Giunta a far doveroso atto di ringraziamento verso il valoroso patriota **Benedetto Cairoli** che ebbe il fortunato onore di salvare la vita per l'Italia tanto preziosa.

Delibera inoltre di conferire a **Benedetto Cairoli** la cittadinanza onoraria udinese.

* * *

Il lutto di Roma per la morte di Cairoli — Il dolore del Re — Crispi a Donna Elena.

Roma 8. Giunse da Napoli, quasi inaspettata, la notizia della morte di Benedetto Cairoli avvenuta stamane a Capodimonte in seguito a *sincope*.

La notizia stessa si diffuse tardi, verso la una, e vi produsse grandissima impressione.

Subito si chiusero taluni negozi e altri inalberarono la bandiera a mezza asta in segno di lutto, tra i quali il grandioso magazzino Bocconi.

Pubblicossi subito un supplemento che recava la dolorosa nuova.

Verso le una uscì la *Capitale* con poche parole di necrologia, dicendo di non voler oggi, su una tomba appena apertasi, imprecare contro coloro che lo abbandonarono straziandogli l'anima e accorciandogli così l'esistenza.

Iersera a tarda ora giunsero da Napoli parecchi telegrammi che recavano come la malattia dell'illustre patriotta — già da lungo tempo sofferente — si fosse d'un tratto aggravata. Ma speravasi anche stavolta di superare la pericolosa crisi.

Iersera stessa partì per Napoli il deputato Cucchi per assisterlo negli ultimi momenti.

Domani partiranno verso quella città i moltissimi altri amici che Benedetto Cairoli aveva qui.

Prevedesi che i funerali riesciranno imponentissimi. Vi assisteranno quasi tutti i ministri.

La salma, per espressa volontà del defunto, verrà trasportata a Groppello.

Il Re informato subito della morte, mandò un affettuoso e assai nobile telegramma a donna Elena, vedova di Cairoli, nel quale ricorda gli eminenti servigi dal defunto resi alla patria. Afferma che il suo dolore è vivissimo.

Anche Crispi telegrafò alla vedova esprimendo vive condoglianze a nome del Governo.

Inoltre telegrafò al Codronchi, prefetto di Napoli, avvertendolo di provvedere subito alle esequie, le quali verranno fatte a spese dello Stato.

Benedetto Cairoli era deputato dalla VII all'attuale legislazione ininterottamente. Rappresentava alla Camera il I Collegio di Pavia.

Fu dal 1867 al 70 vice-presidente della Camera. Nel 1878 presidente del Consiglio dei ministri, e vi ritornò il 12 giugno del 1879.

Al letto di morte — Dopo la catastrofe.

Napoli 8. Al letto di morte di Cairoli erano raccolti, avanti che spirasse, la moglie, i deputati Nicotera e Comin accorsi a Capodimonte appena si seppe della gravità dell'attacco.

Avvenuta la catastrofe, si recarono subito a Capodimonte anche il prefetto, il sindaco, altre autorità e una grande folla di amici e di curiosi.

Il sindaco Amore telegrafò la triste notizia a tutti i principali Municipi del Regno

Il telegramma del prefetto Codronchi a Montecitorio.

Roma 8. Al palazzo di Montecitorio venne affisso il telegramma di Codronchi annunciante la morte di Benedetto Cairoli.

I pochi deputati che sono a Roma vi si raccolsero esprimendo sincero dolore.

C'è un via vai continuo nell'atrio di Montecitorio.

Il dispaccio del Re a Donna Elena.

Napoli 8. S. M. il Re ha inviato da Monza a donna Elena Cairoli il seguente dispaccio:

" Il tristissimo annunzio sorprende l'animo mio con profondo dolore.

Non le rivolgo parole di conforto che non saprei trovare e riuscirebbe vana, ma vengo a dividere con lei l'angoscia dell'irreparabile sventura.

Io ho perduto un amico sicuro, un consigliere leale.

Si è spenta con Benedetto Cairoli una famiglia di valorosi patrioti.

Il ricordo di lui e del nome suo vivrà nel mio cuore e in quello della nazione, finchè avran vita i sentimenti di patria, di onore illibato e di ogni più eletta virtù.

A lei che seppe meritare il grande amore dell'amico mio, esprimo vivissime condoglianze e confermo la costante e rispettosa mia amicizia

Umberto.

I funerali a spese della Real Casa.

La *Riforma* annunzia all'ultima ora esser probabile che i *funerali di Cairoli* si facciano oggi.

Sarebbe impossibile che arrivassero Zanardelli e gli altri ministri.

Crispi ha telegrafato a Codronchi chiedendo precise notizie.

Il Consiglio dei ministri radunatosi alla Consulta aveva deciso di compiere i funerali di Cairoli a spese dello Stato.

Ma avendo il Re espresso insistentemente il desiderio che la Real Casa provvedesse agli ultimi onori da rendersi alla salma dell'illustre estinto, il Consiglio non ha insistito non volendo privare la memoria di Cairoli di questa suprema dimostrazione di affetto del Re.

Tutti i deputati ai funerali.

Roma 8. I questori della Camera telegrafarono invitando tutti i deputati ad assistere ai funerali.

La Commemorazione dei giornali — La salma — Il senato e il consiglio dei ministri.

Roma 8. Tutti i giornali di questa sera commemorano Benedetto Cairoli.

Il *Diritto*, l'*Opinione*, il *Fanfulla*, la *Tribuna*, sono listati a bruno.

Anche il clericale *Osservatore* riconosce lo spirito di lealtà e di disinteresse dell'illustre uomo.

Gli on. Zanardelli e Brin, molti senatori, tutti i deputati presenti a Roma telegrafarono condoglianze a Donna Elena.

Anche la questura, della Camera, il Sindaco, le Associazioni, e molti Circoli cittadini, hanno diretto telegrammi di condoglianza alla vedova, contessa Zizzo.

L'assessore Bastianelli rappresenterà ai funerali il Municipio.

Partiranno per Napoli le rappresentanze di *molte associazioni*.

Stasera non suonerà il solito concerto in Piazza Colonna.

La salma di Cairoli sarà trasportata a Groppello.

Essendo collare dell'Annunziata, tutta la guarnigione di Napoli parteciperà ai funerali.

Il senato invierà il vicepresidente.

Stamane il Consiglio dei ministri confermò il proposito già preso, cioè che tutti i ministri partecipino ai funerali.

A questo fine fu telegrafato agli on. Doda, Zanardelli e Giolitti.

Alcuni ministri partiranno domani.

Dicesi che il Re delegherà il Duca d'Aosta per rappresentarlo ai funerali.

Il lutto della città natale.

Pavia 8. Il prefetto Serena ha annunciato la morte di Cairoli con un commovente manifesto.

È indescrivibile il dolore della cittadinanza.

Furono spediti dispacci alla vedova di Cairoli dal prefetto, dalla Deputazione provinciale amministrativa e dal Municipio.

Le case subito hanno esposto le bandiere abbrunate.

Domani si riunirà appositamente la deputazione provinciale per deliberare sulle onoranze.

Un desiderio di donna Elena — La Borsa chiusa.

Napoli 8. La salma di Cairoli fu composta sul suo letto di morte.

Molte corone di fiori freschi offerti dalla Casa Reale e dagli amici adornano la stanza.

Nulla ancora fu disposto per la camera ardente perchè donna Elena desidererebbe che i *funerali* si facessero a Groppello per dove essa vorrebbe partire domani sera accompagnando la salma che sarà imbalsamata stasera.

La Borsa è chiusa in segno di lutto.

CORRIERE POLITICO

COSE D'AFRICA

La ritirata di Ras Alula — La Banda di Debeb — La temperatura all'Asmara.

Notizie da Massaua recano che Ras Alula che dicevasi a Taconda ritirasi invece più al Sud ed è già tornato a Mekallè lasciando scarse forze sull'altipiano di Emtisciò.

I componenti la banda di Debeb domandarono di passare sotto la dipendenza diretta del Comando.

Ad Asmara la temperatura massima è di 28 centigradi, minima 7 centigradi.

La salute delle truppe è buona.

ALL'ESTERO

La prima seduta dell'Alta Corte di Giustizia in Francia — La requisitoria di Beaurepaire contro Boulanger, Rochefort e Dillon.

Parigi 8. Alta Corte — L'appello nominale è chiuso.

Ventisei senatori non risposero all'appello.

Il cancelliere legge diversi documenti di procedura ascoltati con grande silenzio.

Il procuratore generale prende la parola e pronuncia la requisitoria dicendo che a bella posta il suo atto di accusa è molto sommario. Volle dire poco.

Malgrado questa discrezione gli accusati credettero di rispondere.

Ora dirà tutto e proverà tutto, convinto che fra alcune ore si farà una ampia luce.

La requisitoria comincia a stabilire il complotto.

Dice che Boulanger si assicurò il concorso degli agenti segreti da quando fu direttore della fanteria per propagare i suoi ritratti e la sua biografia.

Parigi 8. Alta Corte — Il procuratore generale segue quindi: Boulanger a Tunisi cercò assumere la parte di viceré annullando l'autorità del residente generale.

Esamina la condotta di Boulanger come ministro della guerra accusandolo di essersi sempre servito di persone di una immoralità assoluta e di scrocconi.

L'udienza è sospesa alle ore 3,40.

Parigi 8. Ripresa la seduta dell'Alta Corte il procuratore dimostra la slealtà di Boulanger che domandò al prefetto di polizia di processare l'editore d'una delle sue bibiografie di cui egli stesso era editore.

Elogia Saussier che si tentò di scacciare dal Comando di Parigi. — Mostra che Boulanger nulla fece durante il suo ministero nè per le baracche alla frontiera, nè per i fucili Lebel. Il procuratore parla quindi di Rochefort dimostrandolo complice di Boulanger, nel complotto, e di Dillon, altro complice di cui critica la vita privata immorale.

Parigi 8. Il procuratore conclude: ora che si conoscono gli attori della rappresentazione si potrà seguire la rappresentazione stessa. Il seguito della requisitoria a domani.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 7 agosto.

Cose amministrative — Lagni e incidenti. — Scuole — Musica sacra.

Dunque sì, è proprio vero, il *Times* cividalese ha lanciato la sua bomba.... di carta. A corto di ragioni e mal fidandosi delle sue stampelle chi *contra miglior voler, voler mal pugna*, dà ricetto ad una fanfaronata tale che sbalordì addirittura gli abitanti fortunati della ex sede di Alboino. Vi par poco?

Il tale dottor in lettere, possidente, anatomico, astronomo, commediografo e che so io, mosso a compassione del giornalaccio, vola in suo soccorso e vuotato il sacco di tutte le più svariate cognizioni terapeutiche, idrografiche e patologiche, allestisce un vescicante per Julius. Figuratevi che ci sono stati de' bonari che hanno giudicata la pappera, fattura nientemeno dell'egregio pubblicista Vittorio Podrecca, e, badate, di più ancora del celebre commediografo cav. G. Gallina. Via, signori miei vi corbellate? Come volete attribuire a questi bravi scrittori, la più dozzinale scribacchiatura che possa uscire da penne mediocri..... e di mestiere? Non arrivano a tanto — e credo che ben a più alti allori aspiri colui *che confezionò* quel pasticcio di maccheroni.

Mi scusino i citati autori, ai quali professo tutto il mio rispetto, se ho dovuto servirmi del loro nome per soddisfare alla vanità ostentata di quel... cronista che sotto la firma che segue, vende la sua merce a beneficio di gonzi.

Dopo ciò invito i lettori del *Friuli* a riassumere tutti gli articoli che dal gennaio ad oggi ho stampato su codeste colonne, e poi giudicare il valore di quella lettera umoristica, che vorrebbe far credere Cividale una conca d'oro.

Io ho provato che l'amministrazione comunale di Cividale ha un debito di oltre 100 mila lire; è carica di tasse, un'amministrazione rovinosa senza ideali senza conoscenza de' veri nostri bisogni e delle esigenze dei nuovi tempi.

Lo scrittore straordinario del *Forumjulii*, con una dabbenaggine veramente sesquipedale, viene a dirvi che a Cividale si aprono negozi, si mangia, si beve, si fuma il sigaro e quindi da ciò si debba inferire che l'amministrazione comunale sia in auge. Oh potenza di certa logica a pane e formaggio!

***

Siamo arrivati al punto che il fatto per cui i cittadini si danno a gazzarra (ciò che non è vero), costituisce una prova della ricchezza del Comune, o meglio, tal fatto legittima le tasse, le imposte, i balzelli! Avete denari? dunque pagate.

Lo strucco di quella poppolata è questa deduzione. La trovate voi di vostro genio? Io mi divertirò a vostre spese. O mo sapete che *Forumjuli* non sa che si dire; tanto è confuso e sconfitto. E malamente afferma che i mercati sono floridi; giacchè la realtà insegna che da pochi anni a questa parte, S. Giacomo e S. Michele sono lettera morta, ed anche S Martino sta per tirare le cuoia. E tolti gli ultimi sabati del mese (con molte eccezioni) a Cividale mercato non indica fiera..... ma lucciola. Invece di stare tanto alle scienze madornali del Caffè S. Marco, dovrebbesi attendere alla riparazione dei nostri mercati (l'unica positiva risorsa del Comune).

E circa alle tasse, non meno di 200 ricorsi furono tra una tassa e l'altra prodotti ed al Municipio ed alla Deputazione provinciale; sicchè in Prefettura non si pensa così roseamente delle nostre finanze o dei nostri criteri amministrativi.

I miglioramenti edilizi privati sono un'aperta condanna della noncuranza del Municipio il quale in ogni lavoro porta le spese all'impossibile e non meno di tre o quattro progetti occorrono per soddisfare l'alto concerto dei nostri *patres patriæ* in guisa che le lire vanno a migliaia prima di porre la prima pietra.

Son glorie dell'amministrazione le continue sconfitte nelle cause civili e penali.

È vanto del Comune la molestia ai pacifici cittadini, per sofismi d'ornato e per pascoli abusivi.

Smentitemi, ed allora anche io crederò che il ponte del diavolo farà scaturire latte e miele, ed il Natisone darà *tocio* come quello che in dì di pioggia partoriscono le famigerate guidovie (altro sovrano portato dal genio di questo governo funesto).

Sono poi certificati lusinghieri, tutte le recriminazioni che in pubblico ed in privato si fanno all'indirizzo dell'attuale reggenza.

E basti per oggi.

Quanto poi all'illustre uomo che agogna al potere, tranquillatevi, esso non vi arriverà, nè lo scopo di questa polemica è tale che dia luogo a questi sospetti fanciulleschi. Non sono personali le mie corrispondenze. Spezzerei la penna piuttosto.

Io non ho bisogno di nessuno per dire come la penso e come una pratica conoscenza delle nostre cose e dei nostri uomini, mi autorizzano a giudicare.

Chiedo il battesimo all'ottimo giornale che accoglie da 8 anni i miei scritti. Dica esso quando e come io sia stato schiavo di Tizio o di Sempronio Non sono avventuriero io, e posso quando lo voglia il leggiadro difensore di questa amministrazione, giustificare la mia posizione. Faccia altrettanto il *Forumjulii*. Io e non altri sono responsabile di quello che scrivo.

Mi accusate di aver preso di mira uno, per sostenere un'altro. È falso. Io ho una sola mira. L'economia e la floridezza della mia patria e dei miei concittadini.

Quando voi accetterete questa massima, vi inspirerete ad essa e al disopra di ogni partito accoglierete i criteri che mi guidano alla lotta, e troverete in me un'onesto appoggio, giacchè i cittadini ve lo daranno, sia Giulio sia Pietro, sia magari il Direttore del *Forumjulii*, a capo della nuova amministrazione.

E de hoc satis per oggi.

***

I soci del Circolo musicale si lagnano perchè la banda civica suona sempre in piazza Giulio Cesare, Così si vuole un semplice favoritismo, mentre giustizia insegnerebbe che la banda suonasse alternativamente in piazza Paolo Diacono e Giulio Cesare, affinchè tutti possano vivere e guadagnarsi il panetto nel tempo stesso che il pubblico si diverte. E noi, trovando giusto il lagno, lo giriamo a chi di ragione.

***

Così pure invitiamo le guardie che forse erano a dormire sabato sera, che vietino il girare dei ruotabili nei siti dove ci sono i pubblici spettacoli.

In detta sera due carri di fieno erano rimasti impigliati nella folla con manifesto pericolo.

Provideant Consules.

***

Uno spiacevole incidente avvenne in Cimitero ai funerali del giovine Panciera.

Io era presente, ed ecco come andarono le cose.

Il giovinetto Navigh, compagno di scuola del defunto, doveva leggere un affettuoso addio. Ma non conoscendo i riti della chiesa, antecipò, sicchè il parroco mons. Zanutti, gentilmente gli disse: aspetta caro che faccia le esequie e poi leggerai le tue parole. Terminato il primo *Oremus*, il fanciullo riprese la lettura, ed il parroco insistette per le esequie un po' aspramante.

A questo punto due operai protestarono vivacemente e da qui nacque un putiferio, che si convertì in uno scandalo deplorevolissimo, giacchè era impegnata la giovinezza rappresentata da molti scolari che accompagnavano il feretro.

Un equivoco produsse tutto ciò e ad onor del vero non possiamo incolparne il prete totalmente.

Volete l'accompagnamento religioso? ed allora uniformatevi al rito della chiesa. Per un paio di minuti di più non ci va la vita.

Monsignore ebbe il torto di usare di troppa acredine col ragazzo che non aveva alcuna colpa.

Del resto se deploro il trattamento verso il ragazzo (ciò che fu causa della dimostrazione) non posso neppur approvare il contegno irriverente dei presenti di fronte alla bara di un giovinetto che non poteva essere oggetto di reazioni partigiane.

I più laidi insulti uscirono dalla folla indignata ed eccitata senza ragione, nei riguardi del parroco. Ed io, anche su questo punto, non ho parole bastanti per stigmatizzare la triste consuetudine di prendersela con un vecchio venerando (a parte la questione politica) che vide nascere tutte le generazioni (presocchè) presenti al funerale.

Sono altri modi per provvedere a certe esigenze della moderna civiltà.

Alla fine dei conti (e chiamo testimoni le persone dabbene che m'erano vicine) nel caso non venne recata offesa alle nostre libertà. Tutt'al più si potrà lamentare un'eccessivo zelo dei diritti della chiesa in materia funeraria. Ma ciò non è punto da giustificare l'avvenuta scenata alla francese.

Veda il Municipio di provvedere ad un direttore delle pompe funebri: stabilisca un'incaricato del Municipio a tutela dell'ordine pubblico: così si eviterà che la piazza abbia a contaminare il decoro di una città colta e civile come la nostra, entrando in cose che non le spettano e che molte volte prende nel senso contrario.

Pensate che io son franco in tutte le mie cose e non faccio mistero dei mie principî. Amo la libertà coll'ordine, la patria sopratutto: ma sono nemico dell'ingiustizia e delle dimostrazioni senza fine.

Comprendo che il prete in parola è impopolare perchè intransigente — ma — sul fatto non si può scrivere diversamente. Siamo vigili custodi delle nostre libertà, e non cediamo un lembo di terra italiana conquistata col sangue dei martiri: ma siamo seri, non fanatici.

Allora godremo dei beneficî della nostra unità nazionale e della vera e sentita libertà.

Duole poi che sia avvenuto lo scandalo anche ne' riguardi della eventurata famiglia che nella dimostrazione della cittadinanza aveva provato, un lenimento alla sua sciagura.

***

Dall'esito degli esami finali delle scuole femminili, abbiamo appreso con piacere che i programmi vennero svolti egregiamente con risultati soddisfacenti.

Mi rallegro quindi coll'esimia signorina Contarina Marero Direttrice e colle singole insegnanti, che tutte assieme formano un serto di docenti che tengono alto il prestigio dell'educazione nella città sacra al culto delle lettere e degli studi seri, attraverso le età più difficili ed oggigiorno al *diapason* della scolastica fortuna.

***

Lunedì n. s. i nostri barbieri fecero una brillante gita secondo la consuetudine.

Alla stazione di Cividale nell'albergo annesso ci fu un abbondante banchetto nel quale ci furono dei brindisi.

Il sig. Ferrazzi lesse un discorsetto umoristico molto applaudito, fra i salti della sua magica veluda da primo figaro cividalese.

***

È annunziata clamorosamente la comparsa della *Gazzetta di Venezia* con corrispondenze da Cividale.

Noi non temiamo. — Ci basta il *Friuli*.

Julius.

Tricesimo, 7 agosto.

A proposito di una deliberazione.

A proposito di una seduta del nostro Municipio per la costruzione del ponte sul Cormor, noto che quella delibera non si può chiamare regolare perchè vi dimenticarono l'applicazione dell'articolo dodicesimo.

Ad onore del vero però devo dire che in seno del nostro consiglio comunale vi sono delle persone che sanno per bene il loro mandato, e quindi addimostrano buon senso, ciò che non si può dire dei signori consiglieri di Colloredo di Montalbano.

In data 3 corr. su questo giornale si volle far conoscere una deliberazione dei signori consiglieri di Montalbano, e la notizia perchè *troppo grossa* venne pubblicata con tutte le riserve possibili.

Ora dunque posso assicurarvi che la notizia è pur troppo vera. Ma quei signori di palazzo non sapevano forse che quella seconda deliberazione dovea venir annullata per forza di legge?

Davvero troppa ingenuità.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

La Società ferroviaria Adriatica. Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di jeri, ha un assennato articolo circa il modo col quale la Società delle ferrovie meridionali esercente la rete adriatica tratta la Stazione di Udine e con essa la città nostra.

Ben giustamente si osserva, che mentre per il mercato di S. Antonio a Gemona la Società suddetta accordò una protrazione nella durata della validità dei biglietti di andata e ritorno, per la fiera nostra di S. Lorenzo nulla si fece.

L'estensore dell'articolo del *Giornale di Udine* ha sbagliato invece laddove dice che, per ottenere l'intento, non basta avere ad ispettore generale delle ferrovie un friulano ed a segretario generale del ministero dei lavori pubblici un deputato del Friuli. Tutti sanno che l'on. Di Lenna e l'on. Marchiori hanno ciascuno rispettivamente cessato di coprire i detti due uffici.

Noi non dobbiamo aver bisogno di *santoli* per ottenere quello che si accorda ai centri minori.

Noi dobbiamo invece far sì che uno dei nostri onorevoli in Parlamento domandi stretto conto al Ministro dei Lavori pubblici del modo col quale l'Ispettorato Generale lascia che siano trattati gl'interessi della nostra città dalla Società esercente la rete adriatica. Noi abbisogniamo che si faccia comprendere in pieno Parlamento che Udine deve esser trattata come le altre città consorelle e non alla stregua del più infimo villaggio. E che ciò strettamente necessario sia dal lato morale come da quello economico lo prova il fatto recente che citiamo.

Giorni sono i giornali annunciavano che in breve saranno attivati dei biglietti circolari pel Veneto in servizio cumulativo fra la Società esercente la rete adriatica e la Società veneta. Sono tre viaggi che comprendono, raggruppano in modi diversi Belluno con Schio con Monselice ecc., ebbene Udine non vi è in alcun modo compreso. Se ai detti viaggi circolari si è fatta una punta per arrivare sino a Belluno, che è testa di linea e quindi non da modo di ritornare per un'altra, tanto meglio; ma a parte la maggiore importanza commerciale, si doveva fare in modo che i detti viaggi circolari giungessero per la vecchia linea Casarsa Codroipo sino ad Udine per poi ritornare a Mestre per l'altra, Palmanova-Portogruaro-Casarsa.

Se tutti dobbiamo contribuire con eguali forze ai pubblici pesi, ragione vorrebbe che anche in parte eguale agli altri dovessimo usufruire dei benefici.

E ritornando alle prime mosse, possiamo assicurare il *Giornale di Udine* che e il Municipio e la Società pei pubblici spettacoli avevano replicatamente fatto istanza alla Società esercente la rete adriatica perchè oltre a prorogare la validità dei biglietti di andata e ritorno pei giorni di mercato e delle corse di cavalli e all'istituzione di simili per le stazioni non ordinariamente abilitate a venderli, fossero anche dalla Società medesima attivati in due o tre giornate, dei treni straordinarii da Padova o Venezia con prezzi di favore, come si usa sopra altre linee pure della rete adriatica.

Tanto in un caso che nell'altro la Società dei pubblici spettacoli assumeva di rimborsare alla ferrovia le spese per gli avvisi necessari.

La Società esercente la rete adriatica ha risposto che essa non trovava del suo interesse l'attivare i detti treni straordinari e che per prorogare la validità dei biglietti di andata e ritorno occorreva che ci fosse chi assumeva le spese di stampa!

Storico, ma vero! Vedremo se richiamata a leggere il carteggio troverà che tale spesa le era già garantita.

Ma intanto siamo al secondo giorno della fiera, e quindi per questa, torna omai inutile qualunque dei biglietti d'andata e ritorno; posdomani sarà la prima corsa, e se, oggi nulla di nuovo sarà annunciato, i biglietti festivi di andata e ritorno non avranno che la solita validità a tutto il lunedì.

E dire che le ferrovie austriache sulla linea Trieste-Cormons hanno accordato degli speciali biglietti di andata e ritorno per questa circostanza. Sarebbe proprio il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio.

Corse cavalli. Per la corsa dei fantini di domenica prossima sono inscritti 18 cavalli e quindi ci saranno tre batterie da sei cavalli l'una.

Iersera in Giardino, grande concorso di gente. Intervennero molti dilettanti con eccellenti cavalli e vi furono parecchie vivissime gare che riscossero gli applausi degli spettatori.

Treni speciali per gli spettacoli di S. Lorenzo. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo in Udine nell'occasione della **Fiera di S. Lorenzo**, questa Direzione ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali:

Nei giorni di domenica 11, 18, 25, giovedì 29 agosto corr. e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	9.00	pom.
Risano	»	9.18	»
S. Maria la Longa	»	9.29	»
Palmanova	»	9 39	»
S. Giorgio di Nogaro	»	10.5	»
Muzzana	»	10.17	»
Palazzolo V.	»	10.26	»
Latisana	»	10.42	»
Fossalta	»	10.57	»
Portogruaro	arrivo	11.10	»

Nei giorni di giovedì 15 e martedì 27 corrente:

Treno speciale da Udine a Cividale.

Udine	partenza	12,35	ant.
Remanzacco	»	12,50	»
Moimacco	»	12.59	»
Cividale	arrivo	1.6	»

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	12.30	ant.
Risano	»	12.48	»
S. Maria la Longa	»	12,59	»
Palmanova	»	1.9	»
S. Giorgio di Nogaro	»	1.35	»
Muzzana	»	1.47	»
Palazzolo V.	»	1.56	»
Latisana	»	2.11	»
Fossalta	»	2.26	»
Portogruaro	arrivo	2:39	»

Avvertenza. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Congedi e chiamate di classi. Il 10 agosto comincerà il congendamento della prima categoria della classe 1866 con ferma triennale e quella del 1867 con ferma biennale.

Nell'ultima settimana di agosto si congederà la classe del 1865 di cavalleria.

I militari di prima e seconda catego-

ria della classe 1864 e 65 e la terza categoria 1866 e 67, saranno chiamati per 15 giorni per il 15 settembre.

I sottufficiali si dovranno presentare il 28 settembre.

Il congedamento avverrà l'8 ottobre.

Fra fratelli. Esso ha diciasette anni; lui ne avrà appena undici e questi due fratelli abitanti in Via Cortazzis al n. 4 si bisticciano per cose da nulla. Sono figli di certo Passalenti, assente, e la madre ieri notte, verso le 10, era ancora in giro a vendere frutta per gli esercizi pubblici.

Fratello e sorella s'abbaruffarono; il ragazzo prese su un coltello e nella oscurità menò un colpo che andò a ferire, non lievemente, alla mano destra la sorella, la quale dovette recarsi a farsi medicare all'Ospitale, ove ne avrà per sei giorni.

Violenze ed arresto. Ieri nel pomeriggio sul mercato e precisamente in quello dei cavalli avvenne una scena di violenze fra uno di quei proprietari di cavalli ed un sensale che aveva estratto anche la ronca per colpire il suo avversario.

Venne subito arrestato.

Carro funebre. Ieri, come si sa, ebbero luogo i funerali del sacerdote Francesco Bessi, e in tale occasione fu dato vedere il nuovo carro di prima classe acquistato dalla Impresa delle Pompe funebri.

Fu oggetto di animi azione da parte di tutto il pubblico che mai si stancava dal decantarne la bellezza e la ricchezza.

Il carro fu costruito a Vienna e costa circa sette mila lire.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Sedute dei giorni 22 e 29 luglio 1889.

La Deputazione provinciale udita la relazione del cav. Milanese sulle visite fatte ai vari manicomi succursali della provincia insieme al medico direttore cav. Celotti allo scopo di determinare le rette pel 1889, constatato il regolare andamento di ciascuno di essi, dopo di aver stabilite le rette pei manicomi di Pordenone, Sacile, Sottoselva e Gemona, e sospesa ogni determinazione in ordine alla retta per quello di S. Daniele deliberò di tributare uno speciale elogio al dott. Giacomo Vidoni medico direttore dell'Ospedale di S. Daniele ed al sig. Fantoni don Giuseppe direttore del manicomio di Gemona, riconoscendo in loro il merito principale dell'esemplare funzionamento dei due istituti e lo sviluppo che andò assumendo il lavoro affidato ai poveri dementi.

Venne deliberato il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1890 dell'Amministrazione provinciale colle seguenti finali risultanze cioè:

Passività complessive L. 1,940,739.03
Attività id „ 1,006,296.32

Differenza L. 934,442.71

da coprirsi con cent. 60 addizionali alle imposte fondiarie dirette in principale di L. 1,552,404.51.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza dell'Associazione agraria Friulana di L. 1000 quale quota dell'anno 1889 per impedire la minacciata invasione della filossera in Provincia.

— Alla Presidenza della Commissione per promuovere il miglioramento della frutticoltura di L. 1500, quoto di concorso alla spesa per l'anno 1889.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di L. 4310.82 in causa assegni per il stipendi di luglio ed agosto 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A diversi esattori consorziali di L. 9925 per assegni da erogarsi nelli stipendi del 3.o trimestre 1889 spettanti ai graduati e guardie forestali.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di S. Daniele di L. 2984.85 a saldo dozzine maniaci accolti e curati nel 2.o trimestre 1889.

— All'Impresa della Pietra Gio. Battista di L. 2248.79 per forniture e lavori di manutenzione della str da provinciale Monte Croce nel 1.o trimestre 1889.

— Alla Presidenza del Comitato centrale della Croce rossa italiana in Roma di L 100 quale decima ed ultima delle azioni sottoscritte dalla Provincia.

Furono inoltre deliberati altri affari d'interesse della Provincia.

Il Deputato prov. *Malisani* — Il Segretario int. *G. di Caporiacco.*

Pericolo. Ci viene segnalato come il luogo vicino al lavatoio in Via Grazzano, verso la piazzetta della Cisterna, costituisca un pericolo ai passanti ove le donne là lavano e insaponano. Spesso succede che qualcuno abbia a sdrucciolare o malamente cadere; havvi bisogno quindi di un provvedimento.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 8	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	ag. 9 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	754.2	752.7	751 9	750 4
Umid. relat.	60	46	57	66
Stato d. cielo	misto	sereno	misto	sereno
Acqua cad. m	1 3		—	—
Vento (direzione	SE	SW	SE	SE
Vento (vel. kil m	15	5	3	8
Term. centig	23 4	27.4	23.1	24.8

Temperatura { massima 28 3 / minima 21.1
Temperatura min ma all'aperto 20.1
Minima esterna nella notte 19 7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 8 agosto 1889:

Probabilità:

Ancora venti deboli sdecialmente del IV° quadrante; cielo sereno; temperatura sempre elevata.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ringraziamento. I nipoti e la cognata del defunto sacerdote Rossi Francesco, commossi ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali, e dimostrarono di partecipare al dolore della famiglia.

VARIETÀ

Nel trattato giocondo *De Verginitale virginum statu et jure* scritto da un dotto giurista germanico, Enrico Kornmann, autore di un libro ancor più curioso e ricercato (*Mons Veneris*, Frankfurt, 1614), si accordano alle donne nate nelle seguenti 36 città italiane, altrettanti epiteti. Noi non sappiamo invero quanto il Tedesco abbia colto nel segno, e se quelli aggiunti si debbano anche oggi regalare alle donne; ne lasciamo però volentieri ai curiosi lettori, che abbiamo in queste illustri città, la conferma o la confutazione...:

Senenses, pulchrae
Florentinae, delicatae
Perusinae, elegantes
Cajetanae, formosae.
Cosentinae, obstinatae
Beneventanae, rusticae
Bononienses, arrogantiusculae
Mutinenses, benignae
Cesenates, rapaces
Genuenses, salaces
Placentinae, difficiles
Mediolanenses, urbanae
Pedemontanae, procaces
Veronenses, gratiosae
Brixienses, diligentes
Formianae, speciosae
Lucenses, castae
Pistorienses, faciles
Romanae, graves
Capuanae, superbae
Neapolitanae, sollicitae
Brundisinae, inertes
Ferrarienses, avidae
Ravennates, humanae
Urbinates, affabiles
Vicentinae, constantes
Parmenses, avarae
Papienses, luxuri cupidae
Laudenses, superstitiosae
Cremonenses, sumtuosae
Tarvisanae, zelotypae
Bergomates, astutae
Aretinae, tenaces
Puteolanae, bellae
Venetae, petulantes
Cremenses, fallaces

Ciò che mangia lo Shah.

Lo Shah, a detta di chi lo avvicina, ha dell'originalità tanto nella scelta dei cibi che nel metodo di mangiare.

Nass'red-Din è dotato di un appetito fenomenale — mangia a brevi intervalli — e sempre da vero Gargantua.

Ecco la lista di quanto mangiò per prima colazione il giorno 4 corr.: — Sei uova fritte con pomidoro — quattro costolette di montone — un pollo arrosto — quindi una quantità straordinaria di frutta, pesche, ciliegie e banane — senza contare parecchie portate di cibi persiani non meno complicati che abbondanti.

Questo non è che l'ordinario spuntino fatto a 9 ore — più tardi lo Shah fa colazione davvero, e verso mezzogiorno prende "il suo thè, — alle 7 *pranzo* e *come*!!!!

Per chi fosse curioso di sapere in che consiste ciò che lo Shah chiama il suo thè, diremo che si compone d'una quantità di pesche condizionate in aceto nel quale preventivamente si tennero in fusione delle droghe e delle cipolle tagliate — quindi un brodo d'agnello e pollo con uova, zafferano, cavoli fiori, cipolle, limoni, e certi piselli speciali portati dalla Persia; segue un'anguria che lo Shah vuota mediante un cucchiaio, poi un piatto di riso al burro — il thè non è che un accessorio.

S. M. persiana non ignora l'uso del cucchiaio e della forchetta, ma generalmente preferisce farne senza. Nass'red-Din mangia tutto con le dita, anche la minestra che si fa servire assai densa.

La Shah mangia da solo nella sua stanza ed è servito da due credenzieri francesi in calzoni al ginocchio e calze di seta nera — quattro servi persiani stanno in piedi dietro al Sovrano.

Sulla mensa le vivande vengono imbandite tutte in una volta, e lo Shah ne prende a capriccio, comincia per esempio prendendo delle pesche e termina con la minestra; — qualche volta mangia camminando.

Per prendere il the, qualche volta siede a terra con le gambe incrociate.

Generalmente le vivande gli sono servite nel recipiente in cui furono cucinate.

È ghiottissimo dell'arrosto di agnello — e glielo preparano nel modo seguente; la carne viene tagliata a piccolo fette — ognuna viene infilata in un piccolo spiedo ed arrostita a mano — gli spiedi vengono portati in tavola. Lo Shah non ama la carne di bue, raramente ne mangia, ma fa una vera distruzione di montone, agnello e polleria.

Gli si preparano dodici polli al giorno.

Da buon mussulmano non beve che acqua.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.07	—.—
Pomidoro	„	—.25	—.—
Fagiuoli	„	—.12	—.—
Peperoni	„	.20	—.13
Tegoline	„	—.10	—.—
Verze	al 100 „	4.—	5.—

FRUTTA

Pesche	L.	—.20	—.60
Corniole	„	—. 8	—.10
Peri	„	—.28	—.35
Pomi	„	—. 9	—.10
Prugne	„	—.10	—.12
Susine	„	—.12	—.18
Uva	„	—.40	—.50
Noci	„	—.35	—.—

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine, ribevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi . .	K. 705	K 365	L. 62 0/0	L. 124 0/0
Vacche	„ 66	„ 160	„ 64 0/0	„ 108 0/0
Vitelli .	„ 65	„ 41		„ 95 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 15 — Vacche N. 23 — Suini N. — — Vitelli N. 94 — Pecore e Castrati N. 44

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.73	91.03
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	93.9	94. 0
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	310.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	254.—	260.—
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	275.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	3 —	—.—	—.—	122.80	123.15
Francia . . .	3 —	100.65	100.85	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.13	25.10	25.18	25.25
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2113/8	2117/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 1/2	213.	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 9

Rendita austriaca (carta) 85,90
Id. id. (arg.) 8.,
Id. Id. (oro) 109,90
Londra 11,97 Nap. 9,51½

MILANO 9

Rendita ital. 93,40 sera 93,75
Napoleoni d'oro 20,10

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 93,05
Marchi 126 1/2.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma. e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	„ 6 „ 20
Gilet fantasia	„ 4 „ 10
Sacchetti orleans	„ 5 „ 16
Spolverine	„ 7 „ 20
Vestiti bambino	„ 5 „ 25
Ombrelle	„ 2 „ 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.43 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
8.20 „	diretto	11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.05 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.53 ant.	omnib.	„ 8.80 ant	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 5.— p.	„	„ 6.45 p.	12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.37 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.53 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.36 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

15

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro.*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Botner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA

in ROMA

Capitale nominale	L.	2,500,000.—
id. versato	»	1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	»	**90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888

77099 Contratti assicuranti

Capitali	L.	**429,056,620.—**
Rendite	»	**128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato
Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888

L. 7,964,830.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa redatta da illustri giureconsulti, ed economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili ed i più esperti professionisti; due ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio di amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37;*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3.60
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto [illegible]

DEPOSITO MANIFATTURE

di

V. BRISIGHELLI

Via Cavour n. 4

Per la stagione Primavera, Estate, trovasi **copiosamente assortito di stoffe d'ALTA NOVITÀ** d'ogni prezzo, da L. **6, 10, 14, 20, 25, 30** fino a L. **70** il

Taglio vestito di metri 3.20

ed inoltre uno svariato assortimento di Percalli, Telette per abiti, cotonine greggie, e candide tutto a **50** centesimi al metro.

Beiges, Mussole, Tibet, Cretoris, Damaschi, Jute damascata, Coperte, Copertori, Tappeti, Cortinaggi, Biancherie d'ogni sorta, **LANA DA MATERASSI** ed una grande quantità d'altri articoli; **tutto a prezzi eccezionali da non temere concorrenza e in modo da poter soddisfare qualsiasi richiesta della numerosa clientela.**

Per

Vestiti confezionati

si eseguiscono commissioni sopra misura colla massima puntualità ed esattezza.